



Cronache METELLIANE

ANNO I — N. 4
Domenica 27 luglio 1952
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavese
Direz. e amm. Corso Italia
140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1.000,
sostenitore L. 2.000

digitalizzazione di Paolo di Mauro

ADEGUIAMOCI!

Cava a passi lenti ma decisi a piccole tappe si avvia a riconquistare il suo posto fra i centri turistici della Campania. Cava si avvia in maniera capillare a rientrare nell'orbita della società napoletana che fra la fine del secolo scorso e gli albori dell'attuale partecipa al suo faro regnare.

Ce lo ha detto a chiare note, senza mezzi termini, senza falsa interpretazione, senza ennesimo il Festival della Canzone Antica Napoletana.

Si faceva perciò ricorso a tutte le iniziative si sfruttano tutte le possibilità, si faceva appello a quanto di buono, di bello, di attraente vanta questa graziosa vallata perché il turismo risorga in essa perché la villeggiatura ritorni ad essere di eccezione, ritorni quel flusso di villeggiatura che vide fra noi da Francesco Crispi, al senatore Persico, dal duca di Salaparuta, dal marchese Paternò, dal duca di Novoli, ai Young, ai Spada, ai Cesarini, dai Siciliani di Rende agli Atenolfi insomma quanto di meglio contava il patriato napoletano e da Pregiato a Rinaldo, dalla Balda a Cerniola, da Alessia a Croce in questi meri tutte le ville risuonavano di voci gentili, ospitavano la fine fleur di Napoli e Roma.

A questa eccezionale, veramente eccezionale e brillante manifestazione d'arte e di mondanità, è arreso un successo, un autentico successo senza precedenti che viene a mettere Cava fra le cittadine turistiche della Provincia, anzi della Campania in posizione di spico.

Ed il merito della riuscita va quasi esclusivamente all'ingegnere Vittorio Cassillo che con la sua fervida passione che non conosce ostacoli ed il suo dinamismo che non conosce soste, ha saputo aggregare al Circolo Tennis Cava questa eccezionale manifestazione.

Per la verità l'Ente Provinciale per il Turismo, l'Azienda Autonoma di Soggiorno, il Comune di Cava hanno dato, tutto il loro appoggio per la più perfetta riuscita.

Nella sua finalità e nel suo spirito questa squisita e delicata manifestazione ha voluto ricollegarsi ed in effetti si è ricollegato superandola ad altra manifestazione simile realizzata circa a lustri o sono e che si giovò allora del l'apporto del barone Renato

Ricciardi, della signorilità squisita ed apprezzata nell'indimenticabile Marcello Orilia, della competenza profonda e sentita di Ernesto Muolo.

Bastava dare uno sguardo d'insieme alla immensa platea creata nel recinto del Circolo Tennis, al pubblico fine e colto che lo gremiva, alle tribune nereggianti di popolo, del nostro popolo chiamato anch'esso a partecipare con la sua anima generosa e sentimentale alla rievocazione ed alla rassegna di tutte le canzoni che hanno ingentilito l'anima napoletana negli ultimi due secoli.

Tutte le autorità della Provincia, tutto il popolo di Cava, tutti gli intenditori di poesia napoletana, tutto il gran mondo salernitano, comitive di villeggianti, turisti, stranieri - e fra gli altri un gruppo di italiani residenti in Egitto - hanno voluto da Napoli, da Salerno, dalla costiera nella vastissima e perfettamente inquadrata darsi convegno attirati dal richiamo e dalla bellezza della manifestazione.

Ed infatti la platea incastonata a meraviglia nel verde della graziosa e civettuola Villa Comunale presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

Facevano gli onori di casa il marchese Francesco Siciliano di Rende Presidente del Circolo Tennis Cava con i Vice Presidenti avv. Mario di Mauro e l'ing. Vittorio Ca-

sillo, i consiglieri dott. Aldo De Pisapia, comm. Franco Gravagnuolo, ing. Virgilio Salgieri.

E che dire dello spettacolo? Che dire della delicatezza interpretativa del complesso orchestrale della RAI curatissimo dal Maestro Avitabile, questo signore della bacchetta tanto pacato quanto delicato pronta a mettere in risalto tutte le sfumature melodiche di ogni canzone.

Che dire di Mimì Ferrari che ha saputo portare il pubblico d'ogni ordine in assoluto visibile, che dire dell'arte canora di Antonio Basurto, di Elsa Fiore, di Mena Centore, di Domenico Attanasio.

Ogni parola è inadeguata a quanto essi hanno saputo rendere, ogni parola è inadatta a dire come han saputo scendere nell'intimo romantico d'ogni spettatore.

Le «voci» di Giglietto specie quella del «pizzaiuolo» sono state degli autentici capolavori peccato solo che ragioni inevitabili non hanno potuto dare al caro Giglietto la compagnia di tutti i suoi numeri.

Efficacissimo il duetto Ferrari-Fiore in «a cura e mamma». Ammiratissimo il complesso della «Tarantella Sorrentina» accompagnata nella parte musicale dall'orchestra del Maestro Corcione.

Una particolare parola di

ringraziamento ed un bravo di cuore al carissimo Franco De Ippolitis che ci ha dimostrato di saper passare dal campo giornalistico all'agone forense: dalla scena alla vita da vero... barone. Un bravo di cuore perché egli è stato officiato — si officia — solo all'ultima ora anzi all'ultimo momento e non ha potuto, non ha saputo resistere all'invito perché l'invito che gli veniva rivolto al cospetto di tutto il pubblico partiva dal Comitato Organizzatore di tanta festa.

Inspiegabile l'assenza del poeta Ruocco e De Mura che avevano rassicurato la loro partecipazione e la cui assenza però è stata facilmente colmata dall'entusiastica partecipazione del pubblico allo spettacolo.

Un bravo di cuore a tutti all'avv. Girolamo Bottigliari al comm. Gaetano Avigliano, al Barone Luigi Formosa, al marchese Francesco Siciliano di Rende, all'ing. Vittorio Cassillo, al nostro Direttore avv. Mario di Mauro a tutto il Consiglio Direttivo perché questa realizzazione artistica veramente li onora e ci ha dato la pratica e palmare possibilità di constatare che Cava ha possibilità turistiche ed organizzative veramente eccezionali, veramente di primo piano che bisogna sfruttare, incrementare degnamente valorizzare. *spectator*

per cinque, furono ammessi a votare.

Questa volta però l'anno monarchico non ha affatto funzionato ed i contadini hanno votato compatti per i loro vecchi delegati Comm. Gaetano Avigliano e Comm. Onofrio Baldi (voti 449) assegnando ai candidati monarchici appena 55 voti.

Alcuni contadini, intervistati dopo che si era conosciuto il risultato della votazione, ci hanno testualmente dichiarato: «Ci hanno già fatto fessi una volta... ora basta!».

Viva la legge

Ancora, malgrado l'intervento dell'Assessore al Corso Pubblico e quello più autorevole del Commissario di P.S., permane quella incivile ed intollerabile mania del rumore. Vi è una precisa disposizione del C.d.S. che disciplina la

circolazione di quei tanto simpatici autoveicoli (!), cause di tante disgrazie, ma essa non viene fatta rispettare un po' per quell'innato senso di apatia di noi meridionali, ed anche e soprattutto per la errata interpretazione dell'art. 60 del C.d.S., che i nostri VV.UU. danno a quella disposizione di legge.

Pure essa è tanto chiara sia nella sua dizione, che nella sua interpretazione letterale, si da non lasciar dubbi di sorta sulla intenzione del legislatore.

La norma sancita dall'Art. 60 C.d.S. mira ad eliminare molestie, sia acustiche che olfattive, prodotte dai motori a scoppio ed in conseguenza fa obbligo ai possessori di autoveicoli di munire i tubi di scappamento di apparecchi silenziatori «atti ad eliminare i rumori molesti».

In conseguenza di che a nulla attiene la scusante della diversa costruzione dei tubi di scappamento o della cilindrata del motore, perché tutti indistintamente i possessori di autoveicoli hanno l'obbligo di provvedere di silenziatori la propria macchina, quando a ciò non abbia provveduto la casa costruttrice; ma essi non solo non ottemperano a tale obbligo, ma rendono gli scappamenti sempre più rumorosi, alterando gli apparecchi silenziatori già esistenti.

E tale abuso va represso con ogni mezzo, non potendosi più oltre consentire dalle Autorità l'assumere più patente infrazione alla norma di legge.

Ma chi è preposto alla repressione non la intende così!

Diversa ed erronea è la interpretazione che i VV.UU. di Cava danno alla disposizione dell'art. 60 del C.d.S., ed in conseguenza i cittadini continuano ad aver deliziosi i timpani da quei rumori oltre che molesti, addirittura esasperanti per chi deve compiere un lavoro di mente.

Poiché non è possibile ottenere da tutti i VV. UU. la esatta applicazione del disposto di legge, provvedano le autorità ad istituire una pattuglia permanente, opportunamente istruita, e col solo preciso e precipuo compito della repressione dei rumori molesti, ma abbiano cura di scegliere quei due o tre componenti quella pattuglia tra quelli che non temono di far torto ad amici pretendendo il rispetto della legge.

Forse solo in tal modo si potrà ovviare a quello sconcerto, evitando che la nostra civiltà cittadina venga degradata tra i più retrogradi paeselli di montagna.

F.to Vittorio Garzia

Giro di ronda

Energiche proteste ci sono giunte dagli abitanti di via Casaburi, comunemente detta Turilelli, per lo sconcerto determinato dal condotto che incanalava i rifiuti di ogni genere dell'Ospedale Civile. Essendo il fognone completamente scoperto in un certo punto, gli abitanti della zona sono costretti a subire il dilagare verso valle dell'aria viziata e assolutamente antipatica. Eppure l'Assessore all'Igiene non dovrebbe essere tanto lontano dalla zona incrinata, per via della carica, comunque riacquisita, che sempre in seno all'Ospedale Civile ed anche perché, crediamo, l'efficienza igienica dell'Ospedale dovrebbe essere sua cura precipua, in uno con quella di tutta la città.

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Roma un Convegno Nazionale dei Fanciulli d'Azione Cattolica, in occasione del loro 25°. Presideva la Sigr.ª Carmela Rossi, festeggiatissima al «Braccaccio» proprio nel giorno del suo onomastico. In tale occasione il giovanissimo cavese Bruno Abate veniva nominato «Araldo del Papa» per tutta la regione campana.

Domenica sera eravamo a Sorrento: ammirammo a lungo le sue bellezze, il suo incanto divino, il suo panorama unico al mondo; e poi l'eleganza dei suoi visitatori, lo «charme» delle fanciulle, la gioia degli innamorati.

Un fatto ci colpì: tutti gli uomini erano belli e rasati, tutti, nessuno escluso, anche chi aveva lavorato fino a tardi e aveva, poi, trovato modo di affidarsi alle cure del suo barbiere. Già, perché a Sorrento, i barbiere tenevano aperta ed attiva la bottega fino a tarda ora, domenica scorsa come sempre, fino a mezzanotte, ora in cui nottando l'ultimo avventore cercare refrigerio sotto il frizzante scorrere del rasoio sulle sue guance. E gli altri negozi? Tutti aperti, di domenica e fino a tarda ora, e tutti con numerosi clienti. Allora pensammo a Cava, alla comodità di certi suoi figli, alla controproduzione di tante sue diatribe, comunque risolte. E sospirammo, lasciandoci scappare dai denti un «Viva» a commercianti di Sorrento, di cuore!

ELEZIONI DI ALLORA

Il «Giorno» di Mabile Sero aveva cominciato i risultati delle elezioni amministrative svoltesi nella nostra città il 7 luglio 1957.

Dopo la giornata campale di domenica l'urna ha dato il suo responso: non si poteva avere che il risultato da noi preveduto e tanto, istintivamente, tutti notano. Il partito Vitaliano - Salzano, che l'unico ha una forza proporzionale, è il secondo dal presentare una lista che potesse opporsi a quella data dal com. D'Agostino, e ciò perché il mosso inconsueto del quale la Giunta provinciale amministrativa ha stabilito di farsi le elezioni non poteva che dare le conseguenze venute fuori dall'urna domenica era: una maggioranza di nomi completamente inattesa alla politica amministrativa, specie nei termini frazioni. Alcuni giovani del partito Salzano - Vitaliano non hanno creduto, proteste contro questo sistema di cose con l'assunzione, che si era stabilito dai capi del partito, e all'ultimo ora hanno formato una lista da loro composta di ideali o quasi, e che si è presentata per protesta. Il giorno, l'urna per l'uscita, tanto che un forte numero di voti si è concentrato su questi nomi gloriosi. Bene a male sono venuti fuori dall'urna trenta nomi che dovranno continuare l'amministrazione comunale di Cava, alla cui direzione dovrà stare il marchese Ernesto D'Agostino. Una sola considerazione, in rapporto all'amministrazione, come è fermata, non potrà reggersi sul fatto che il D'Agostino persona dotissima ed completamente tutta la sua energia completamente tutta la sua energia a pro del paese trascurando completamente le proprie occupazioni. Potrà farlo? Noi francamente non lo speriamo. Al futuro Sindaco, col massimo rispetto, si permettono rivolgere un modesto consiglio: di non concedere profondo del paese, sia attento agli elementi da cui dovrà farsi circondare e di farlo sempre di tutti, giacché egli, che non è del paese, potrebbe la buona fede commettere o far commettere, in suo nome, danni le cui conseguenze sarebbero disastrose e la cui responsabilità darebbe tutta la vita. Tacciano in questo momento le stupide ire di parte e si calmino gli spiriti senza fare promozioni, aspettando con calma prima di dare giudizi. Ecco i nomi di coloro che hanno riportato il maggior numero di voti: Cesare Orfida, avv. Pietro De Cicco, signor Agnello Altomare, sig. Ameldeo Palmato, dott. Guglielmo Mordillo, avv. L'Avv. Cav. Genaro Gollie, e l'Avv. Rossi sono entrati a scanso, tanto che si ritiene generalmente da tutti, che per rispetto alla loro dignità debbono dimettersi prima che avvenga la proclamazione.

Il corpo elettorale ha votato così i loro nomi con pieno disconoscimento: intelligenti parca. Il signor Antonio Mosca in omaggio alle idee imperialistiche, ha riportato una splendida votazione. L'elezione del candidato socialista, il signor Ameldeo Palmato, ha destato commovente generale, tanto che un imponente numero di elettori gli fece una entusiastica dimostrazione. L'Avv. Cav. Edoardo De Filippis ha avuto una plebiscitaria votazione: su 720 votanti ha raccolto 760 voti anche il Sr. Alessi ha avuto una bella votazione, giacché ha raccolto 728 voti.

Le nostre previsioni non erano dunque arbitrarie, ma costruite sull'indice della maggiore obiettività, giacché l'intero corpo elettorale da molti mesi era andato di voler conferire al cav. De Filippis, uomo di altissimo merito, la carica di

Consigliere Provinciale e non confermarla al prof. Pisapia, che non ha avuto neanche un voto, se si fosse presentato sarebbe stato su per giù lo stesso, giacché il paese coi fatti ha dimostrato non voler sapere per nulla di lui.

A tarda ora una imponente dimostrazione, preceduta da una folta calata magica, si è recata sotto il balcone dell'avv. cav. De Filippis acclamandolo entusiasticamente per molto tempo, finché egli non si è ripetutamente affacciato a ringraziare gli elettori che gli hanno dato una manifestazione salutare e spontanea di forte affetto.

Ahi, quel Corso!

Siamo al secondo mese dalla rimozione delle mattonelle al Corso Italia: non ci aspettiamo certo che tutto il Corso fosse già ora completamente rinnovato. Ma bisogna convenire che si è fatto poco, troppo poco. Innanzitutto una strada di quella importanza, la più importante, anzi, di Cava, non può rimanere per lungo tempo in quelle condizioni, non è possibile che la massima arteria cittadina rimanga per tanto tempo chiusa al traffico.

E poi avete visto in che modo procedono i lavori? Dove è già avvenuto il cambio delle mattonelle, rimane la sabbia, la polvere, un cumulo di mattonelle vecchie, di materiale invendibile. Altrove si è rimesso il fondo stradale senza provvedere alla sistemazione. E allora, E' proprio detto che con tutta l'arsura incombente e le altre delizie canicolari non si possa godere, la sera, il sollievo di una passeggiata lungo il Corso?

Nei pomeriggi domenicali, gli abitanti del Corso Mazzini sono costretti a subire l'andirivieni di giovani micromotoristi che si abbandonano a corse strenue nonchè all'emulazione dei loro colleghi in bicicletta i quali, « per non giungere fuori del tempo massimo », preferiscono la pista in terra battuta del marciapiede al duro incomodo « pavè » del selciato.

Né tali competizioni domenicali di «brivido» se si tien conto di quello che abbondantemente profondo, in tali manifestazioni di velocità, gli abitanti dei «pianterreni ed i passanti che per una ragione od un'altra non possono fare a meno di frequentare quella strada.

E ciò a non voler parlare di quei tanti che dopo una laboriosa settimana vorrebbero affidarsi alle cure di Morfeo invano invocato nell'assoluta po-pomeriggio.

Voglia l'Assessore delegato provvedere ad evitare tale sconco e fare in modo che vengano rispettati il codice stradale e l'incolumità dei cittadini se proprio non ci tiene ad essere l'Assessore «alle corse pubbliche».

Add'a turnà

Diceva nu rezone luongo assai
Atip pi miez'o Corso: Add'a turnà
A gente ne credete, addimandate,
quarcone risponeva: Sta giù c'at
Ritavà c'ò divisa e cemeraglie,
(quar'era chillo e mò c'ò lampione)
schierpe e scarpe e ante frangile,
c'ò nastro d'a primma commione.

Na luorna pò parlà a professore
e ch'è ce meret'isso dicete a lolla:
"Parla mia di commendatore
m'impegno a riportari chella... molla!
Che cosa farai pù? Voi mi direte:
Sarà abolito il ruolo delle tasse;
Tempo quindici giorni, lo vedrete,
tutti al lavoro e ech'è niscuno a spae!
Domenica chiusa ai commercianti,
e c'ò in omaggio al riposo festivo.

Quando l'ho detto io non ci son santi:
Giroccio non faceste o... levatelo...
A mosso, a terà, l'u indurata
e c'è c'ò ch'iuverrà a bisceffe,
e chi a manovra aveva prapettata
pense: A d'ù paese quanti F....

Jim

NOTE SPORATIVE

La tiriamo a riva la navicella Cavese?

E' trascorsa un'altra settimana e non ancora la situazione della U. S. ha subito una chiarificazione, che valga a riportare nell'ambito degli sportivi la speranza.

E' ora quindi di guardarsi in faccia seriamente: è ora che ciascuno assuma le proprie responsabilità di fronte alla terribile prospettiva della rotta del sodalizio. E' inutile perdersi dietro farnetiche soluzioni che non verranno mai. Perché il Com. Lauro non ha tempo per guardare a Cava, a Cava, Fierro e i figlioli hanno dimenticato di essere cittadini cavesi, e come tali, sono tenuti moralmente a dare una mano allo sport locale. Tanto più che con anni sacrifici il com. Fierro non disdegna di reggere le sorti della squadra del Cavese, in un campionato ben diverso da quello della IV serie, in cui milita la Cavese.

Si parla da tempo di una fusione delle due società con una Presidenza unica, Animo, Commo, Fierro non delusi l'aspettativa della fusione Cava sportiva non dimenticherà il suo gesto, e le sue stesse maestranze torneranno sul suo ritorno alla Presidenza della gloriosa Cavese. Non invano rivolgiamo, poi, il nostro accento agli all. Sg. Sindaco, perché, con l'autorità che gli deriva dall'alta carica, sappia far fare chiaro agli industriali, ai commercianti, e confori con le sue dichiarazioni quelle che ora sono aspirazioni degli sportivi.

Frattanto la Presidenza della U. S. ha richiamato, sia pure in forma non ufficiale, gli sportivi in realtà, invitandoli a sottoscrivere la scheda di adesione di lire 10.000 anno.

Agli sportivi la risposta: solo una adesione in massa potrà aprire la strada alla soluzione dell'attuale situazione.

Autori, industriali sportivi, tutti noi, facciamo sì che lo Sport locale non muia!

Mercoledì scorso Stenardino, il brillante tecnico della Cavese, ha sostenuto una prova sul Campo della Salernitana.

Non è il caso di soffermarsi sulla inopportunità di tali sistemi di valutazione delle capacità dei giocatori, in quanto solo attraverso le gare di campionato si è in grado di stabilire l'effettivo rendimento degli atleti.

Sta di fatto, però, che il buon attaccante ha dimostrato di possedere una tecnica di prim'ordine ordinata, che lo pone al di sopra di tante mezzette figure, per le quali si chiedono somme favolose per in-gaggi.

Dobbiamo, tuttavia, confessare il nostro deluso: malvolentieri, cioè, vediamo allontanarsi Stenardino.

L'altra sera ha avuto luogo nel Gabinetto del Sindaco una riunione dei Dirigenti della Società sportiva, riunione durante la quale è stata passata in rassegna l'attuale situazione.

Il Sindaco BARONE FORMOSA non è alieno dal venire incontro alle necessità della squadra. Non così altri amministratori.

Gi auguriamo che costoro non frappongano ulteriori ostacoli che potrebbero essere fatali per lo Sport locale. — Ci dispiacerebbe moltissimo, ma, denunciare alla opinione pubblica questi egregi signori.

All'ultima ora apprendiamo che il centravanti della Cavese, Villicchi, è stato richiesto da una squadra di 4 serie campana, retrocessa quest'anno dalla serie C (Casertana). L'offerta sembra aggirarsi sui 3 milioni.

MOSTRA D'ARTE

Sabato sera, 26 luglio, alle ore 19 nei locali al Corso Italia n. 230, sarà inaugurata la mostra del pittore Pasquale Vitello.

Essa sarà la prima del ciclo di manifestazioni artistiche promosse dal collega prof. Mario Maiorino e che comprenderà esposizioni di quadri di Maria Padula e Giuseppe Leone (dal 5 al 13 agosto), di Franco Brancaccio (14-22 ag.), di Franca De Filippis - Cheli (23-31 agosto), di Matteo Anicella (1-10 settembre).

Pasquale Vitello, la cui mostra resterà aperta dal 26 luglio al 6 agosto, non è nuovo

Notiziario per il Contribuente

Legge 21-5-1952 n. 47 (G. M.: 24-5-52 n. 120).

Riduzione delle aliquote dell'imposta di R. M. sui redditi delle cat.: B e C-1 e determinazione del minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare.

L'aliquota sui redditi di cat. C-1 è stabilita nell'8% con decorrenza dal 1° luglio 1952.

Rimane ferma l'esenzione fino a L. 240.000; l'aliquota di cui sopra è poi ridotta alla metà per la parte di reddito eccedente le L. 240.000 e fino a L. 960.000.

La stessa riduzione godono le persone fisiche accertate per redditi di cat. B.

Ove concorrono redditi dell'una e dell'altra categoria, la riduzione si applica prima su quella di cat. C-1 e poi quella di cat. B, sempre nel limite complessivo di L. 960.000.

L'esenzione e riduzione di cui sopra si applicano anche alle cooperative di lavoro e alle società non costituite in forma di società per azione, inaccomandata e a responsabilità limitata, quando hanno per oggetto la produzione di beni e di servizi e l'attività sociale è esercitata prevalentemente mediante prestazioni di lavoro dei soci.

L'art. 2 dispone che non sono soggetti poi all'imposta complementare: contribuente il cui reddito, al lordo della quota esente di L. 240.000 e delle detrazioni per i carichi di famiglia non ecceda le Lire 960.000 anno.

Dal 1° luglio 1952 la ritenuta dell'1,50% sui redditi di lavoro di cat. C-2 si opera, per parte eccedente le L. 480.000, a titolo di acconto della complementare dovuta dal prestatore d'opera sul reddito complessivo da accertarsi in base alla dichiarazione.

L'art. 3 infine dispone che sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione, limitatamente ai redditi di terreni, redditi agrari, e redditi tassabili per rivalsa, coloro il cui reddito complessivo valutabile ai fini della complementare non su-

peri, sempre al lordo della quota esente di L. 240.000 e delle detrazioni per i carichi di famiglia, le L. 480.000 annue.

RIUNIONE del CONSIGLIO COMUNALE

Tanto tuonò che... piove. Per l'entrante settimana ben due riunioni del Consiglio Comunale sono annunciate. La prima avrà luogo martedì 29 luglio e la seconda venerdì 2 agosto.

Figurano all'ordine del giorno numerosi articoli, fra cui alcune modifiche di tassazioni, una relazione dell'avv. Belgiojorno sulla vecchia composizione dell'ECA, e la nomina dei rappresentanti comunali in seno ad Enti cittadini.

FESTA

Alcuni amici di Ravello ci hanno gentilmente inviato il programma dei solenni festeggiamenti in onore di S. Pantaleone, che avranno luogo sabato e domenica 26 e 27 luglio. Il Comitato per i festeggiamenti, che quest'anno è stato particolarmente attivo e sensibile all'avallo dell'opera dei vari dott. Manzoni, sig. Sorrentino, Caruso, Annunzielli, Gaspari, Cicala, ecc., ha ottenuto per le due serate l'opera del Gran Concerto lirico-vocale di Taranto.

Tutta la Costiera amalfitana sarà pertanto a Ravello per una festa d'eccezione. Ad maiora, amici della «gemma» della divina Costiera.

QUOTIDIANI

A questa festeggiatura, e sono tante, la ricorrenza di Sant'Anna, auguri infiniti, particolarmente ad Anna Sabini, ad Anna Crippa, ad Anna Maria d'Atti, ad Anna Cuomo, ad Anna Adinolfi, ad Anna De Cicco.

La Ditta Emilio Di Mauro - Arti Grafiche assume apprendisti - uomini e donne.

Requisiti richiesti:

età anni 16-17
Titolo di studio:
licenza media inferiore

Gli interessati possono presentarsi all'Ufficio Personale della Ditta alle ore 19 dei giorni indicati.

Estrazione del lotto Sabato 26 luglio 1952

Bari	54	6	52	77	68
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	4	60	56	20	75
Genova	73	41	45	14	24
Milano	55	19	58	63	32
Napoli	71	85	73	58	50
Palermo	45	5	42	9	65
Roma	47	92	63	58	16
Torino	73	65	45	57	62
Venezia	76	58	11	19	55

Autorevolezza del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Direttore responsabile:
Mario Di Mauro

Condirettore:
Roberto Vittorioso

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava

Pasta Ferro Pasta di Ferro

questo è lo slogan che impone i prodotti della industria locale su tutti i mercati

Il vero Giornale dei ragazzi?
L'unico moralmente sano?

"Il Vittorioso"

Diverte ed Istruisce!